



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

## Le attività di Apimarca

### ASSISTENZA TECNICA IN FORMA AGGREGATA

#### Ricordo i prossimi incontri sul territorio, incontri liberi e gratuiti

**TREVISO** Via Canizzano n. 104/a sede APIMARCA

Lunedì 02 novembre e 07 dicembre 2015 ore 20 - 22.30.

**SANTA GIUSTINA (BL)** c/o sala riunioni Piscine Comunali.

Giovedì 05 novembre e 03 dicembre 2015 ore 20.00 - 22.30

**PONTE NELLE ALPI (BL)** c/o Sala T. Merlin Biblioteca civica (vicino stazione. FS)

Martedì 17 novembre e 15 dicembre ore 20.00 - 22,30 [api@biodolomiti.it](mailto:api@biodolomiti.it)

**PONZANO** c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà (il 1° venerdì del mese ore 20.30)

Aggiornamento sui lavori mensili in apiario. [antoniozottarel@libero.it](mailto:antoniozottarel@libero.it)

**TARZO** c/o sala pubblica Municipio Via Roma 42 (l'ultimo martedì del mese)

Martedì 27 ottobre e 24 novembre 2015 ore 20.30 - 22.30 [moz.bioapicoltura@alice.it](mailto:moz.bioapicoltura@alice.it)

**VALLE DI CADORE** c/o Sala Consiliare Piazza I° gennaio 1819 (il 2° mercoledì del mese)

Mercoledì 11 novembre e 09 dicembre ore 20.00 - 22.30 [depodesta.l@libero.it](mailto:depodesta.l@libero.it)

.....



## INCENTIVI ALL'APICOLTURA

Regione Veneto

**Reg. CE 1234/2007** Apimarca ha rendicontato ad AVEPA le attività dal 01-9-2014 al 31-8-2015 per i corsi, convegni, notiziario, assistenza tecnica, analisi, arnie, antivarroa e nuclei.

E' arrivato il contributo spettante Rendicontate n. 158 arnie ora spetta il contributo del 60% dell'imponibile e rendicontati 80 nuclei bio ora spetta un contributo del 60% dell'imponibile.



**INVITIAMO I SOCI AVENTI DIRITTO A RITIRARE I RISPETTIVI CONTRIBUTI DURANTE GLI INCONTRI ZONALI DEL PROSSIMO NOVEMBRE, in coincidenza con la consegna del censimento alveari (Allegato A).**

**Oltre il 50% dei soci deve ancora recapitarci l'allegato A del censimento alveari; non abbiamo previsto nessun premio per chi lo consegna per ultimo anzi, nessun contributo seppur spettante verrà distribuito in assenza del censimento alveari.**

## SOMMARIO

- Sommario:**
- 1) APICOLTURA E TARIFFARIO REGIONALE
  - 2) SEQUESTRATA UNA TONNELLATA DI MIELE
  - 3) AUMENTANO LE TASSE AGRICOLE NELLA LEGGE DI STABILITA' 2016  
4a-4b-4c-4d) A PROPOSITO DEL BLOCCO DI COVATA
  - 5) CORSO on line: "INFESTAZIONE DA AETHINA TUMIDA NEGLI ALVEARI"
  - 6a) SENATO APPROVA LEGGE SU TUTELA BIODIVERSITA'
  - 6b) LA FOTO CURIOSA: BIODIVERSITA' O BABELE APISTICA?

\*\*\*\*\*

### 1) APICOLTURA E TARIFFARIO REGIONALE

Nel BUR n. 98 del 16/10/15 è stata pubblicata la DGR n. 1251 del 28/09/15, inerente la REVISIONE del Tariffario Unico Regionale: in particolare si evidenzia che è stata corretta la precedente dicitura riportata per gli "Interventi in campo apistico". Di seguito quello riguardante l'apicoltura.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015** pag. 15/19**Adempimenti e relative prestazioni, autorizzazioni, omologazioni, vidimazioni relative ai trasportatori di animali vivi****ALLEGATO A alla Dgr n. 1251 del 28 settembre 2015** pag. 15/19

<b>Adempimenti e relative prestazioni, autorizzazioni, omologazioni, vidimazioni relative ai trasportatori di animali vivi</b>		
Codice	Prestazione	Euro
32	Rilascio certificato di autorizzazione al trasportatore Tipo 1/Tipo 2	50,00
33	Rilascio certificato di omologazione, con relativo sopralluogo e verifica del soddisfacimento dei requisiti del mezzo di trasporto per lunghi viaggi	50,00
34	Attestazione della check-list, con relativo sopralluogo e verifica del soddisfacimento dei requisiti del mezzo di trasporto per i brevi viaggi	25,00
35	Vidimazione, quale presa d'atto, dell'autodichiarazione del "produttore primario che effettua trasporti dei propri animali" o del "trasportatore di animali non in relazione con un'attività economica"	12,50
36	Prova di esame volta al rilascio del certificato di idoneità per conducente/guardiano (D.G.R. 3150/2007).	25,00
37	Rilasci di certificato di idoneità per conducente/guardiano (D.G.R. 3150/2007)	12,50

<b>Adempimenti e relative attestazioni a seguito di evento morsicatura e aggressione. D.P.R. 320/54, O.M. 03 marzo 2009, D.D.R. 164/2009</b>				
Codice	Prestazione	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro*	Importo massimo Euro*
38	Adempimenti previsti dal D.P.R. 320/1954 nei casi di animali morsicatori.	12,50		
39	Adempimenti previsti dall' O.M. 03 marzo 2009 e dal D.D.R. 164/2009.		12,50	50,00
* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO.				

<b>Adempimenti e relative attestazioni, in relazione ai corsi di formazione per proprietari di cani previsti dall'art.1, comma 4, dell'O.M. 03 marzo 2009 e dal D.M. 29 novembre 2009</b>		
Codice	Prestazione	Euro
40	Rilascio dell'attestato di partecipazione al corso base	5,00
41	Prova d'esame volta al rilascio del patentino	25,00
42	Rilascio del patentino + registrazione in Banca dati dell'anagrafe canina regionale	12,50

<b>Interventi in campo apistico</b>				
Codice	Prestazione	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro*	Importo massimo Euro*
43	Intervento tecnico		12,50	50,00
44	Certificato per lo spostamento di apiari per nomadismo e/o compravendita: per ogni partita.	12,50		
* IMPORTO DA CALCOLARSI IN BASE ALL'IMPEGNO ORARIO.				

\*\*\*\*\*

## 2) Sequestrata una tonnellata di miele



Un'ape posata su un fiore. I Gardin di Villaga sono i più grossi apicoltori del Veneto

<http://www.ilgiornaledivicenza.it> 25.10.2015

Ivano Tolettini

Gli ispettori della repressione frodi di Conegliano si sono presentati per un normale controllo nella sede dell'«Ape di Gardin» a Barbarano di via Matteotti qualche settimana fa. Dovevano verificare la percentuale di zucchero nel miele. Una verifica di routine. Ma l'esito dei prelievi, pur difforni tra di loro, ha messo in luce una percentuale di zucchero sopra il consentito ed è scattato il sequestro penale, convalidato dal pm Gianni Pipeschi, di 1,3 tonnellate di millefiori.

«Ma anche noi siamo vittime di questa situazione - spiega Alessandro Gardin, 38 anni, figlio di Lucia Rosa Cazzola, titolare dell'azienda fondata dal compianto marito Mariano - perché abbiamo comprato la materia prima da un produttore italiano che ha le arnie in Bulgaria, pagandola 5 centesimi in più del prezzo medio di mercato, nella convinzione che fosse un buon prodotto».

Ma non è finita. «Come di prassi - afferma l'avv. Marta Marzotto - sono state eseguite le analisi di laboratorio che hanno dato esito positivo. (...)

\*\*\*\*\*

## 3) L'aumento delle tasse agricole nascosto nella legge di stabilità 2016

**Non c'è solo l'abolizione dell'Imu e dell'Irap. La legge di stabilità varata dal governo contiene anche aumenti delle imposte sulla compravendita dei terreni, la rivalutazione del 30% dei redditi agrari e dominicali. Vera e propria stangata sui piccoli agricoltori, le partite Iva con fatturato sotto i 7 mila euro all'anno**

<http://www.teatronaturale.it> 23 ottobre 2015

Non è una manovra finanziaria interamente col segno positivo per l'agricoltura italiana. Oltre a misure importanti, come l'abolizione dell'Imu sui terreni agricoli e dell'Irap per il settore primario, il governo ha varato l'aumento, diretto e indiretto, dell'imposizione fiscale.

E' quanto emerge dalla lettura dell'ultima bozza della legge di stabilità, nelle mani del Capo dello Stato, e che verrà presto inviata alle Camere.

### **Sarà più salato vendere e comprare terreni agricoli.**

Vengono infatti raddoppiate le aliquote delle imposte sostitutive applicate alle plusvalenze e alle minusvalenze derivanti dalla cessione di terreni agricoli. In altri termini se un terreno, dopo un certo numero di anni dal suo acquisto, ha acquisito valore, al momento della cessione di paga una tassa su questo incremento di valore che **sarà pari al 4%, contro il 2% che era in precedenza.**

*Articolo 51 comma 2: Sui valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati e dei terreni, edificabili o con destinazione agricola, rideterminati con le modalità e nei termini indicati nel comma 2 dell'articolo 2, del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, come modificato dal comma 1 del presente articolo, le aliquote delle imposte sostitutive di cui agli articoli 5, comma 2, e 7, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono raddoppiate.*

Non solo. Sempre sulle cessioni di terreni agricoli, per soggetti privati, diversi da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, **l'imposta di registro passa dal 12 al 15%.**

*Articolo 55 comma 2: All'articolo 1, comma 1, terzo periodo, della tariffa, parte prima, allegata al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, le parole "12 per cento" sono sostituite dalle parole "15 per cento".*

**Aumenterà poi l'Irpef a carico degli agricoltori**, poiché verranno aumentati i redditi agrari e dominicali su cui essa si calcola. L'aumento previsto dalla legge finanziaria 2012 era del 7%. Con la legge di stabilità 2016 **la rivalutazione sarà del 30%.**

*Articolo 55 comma 4: All'articolo 1, comma 512, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, le parole "7 per cento" sono sostituite dalle seguenti "30 per cento".*

**L'ultima stangata riguarderà i piccoli agricoltori**, quelli con volume d'affari inferiore ai 7000 euro l'anno. Questi agricoltori godevano di particolari agevolazioni in termini di compensazione Iva, registrazione della contabilità e gestione amministrativa. **La nuova legge di stabilità cancella questo particolare regime agevolato dal 1 gennaio 2017.**

*Articolo 55 comma 1: All'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, il comma 6 è abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2017. **Tutte le misure appena descritte, prima di entrare effettivamente in vigore, dovranno essere approvate dal Parlamento.***

\*\*\*\*\*

## **4a) A PROPOSITO DEL BLOCCO DI COVATA**

**L'articolo apparso su Apitalia "Varterminator" con affermazioni riguardanti il blocco di covata 4a), l'opinione della Chemicals Laif 4b), le seguenti precisazioni 4c) e un mio intervento 4d).**

# Varterminator

di Francesco Colafemmina

Si chiama Varterminator e nonostante il nome che rievoca il famoso cyborg protagonista dell'omonimo horror thriller interpretato da Arnold Schwarzenegger, promette di rivelarsi un'arma micidiale nella lotta alla varroa.

Sviluppato dalla IZO, azienda italiana specializzata nei farmaci per uso veterinario, il farmaco a base di acido formico è disponibile da maggio per la vendita, senza la necessità di ricetta. Nonostante il formico sia usato da anni per contrastare la varroa, sono ancora molti gli interrogativi che ruotano attorno a questo nuovo prodotto. Ne abbiamo così parlato con il ricercatore dell'Università di Pisa che ha seguito la sperimentazione e la registrazione del farmaco, il dottor Matteo Giusti



## Come e quando è nato il Varterminator?

Il farmaco nasce dall'intuizione di un apicoltore, Marcello Orrolani, che ne ha concepito lo sviluppo sin dal 2010.

Allora è cominciata questa avventura che è stata resa possibile dal team del Dipartimento di Apidologia dell'Università di Pisa guidato dal dottor Antonio Felicioli e dalla fiducia del direttore di IZO, Roberto Lazari, che ha creduto in questo prodotto, finanziandone la ricerca e lo sviluppo.

Nel 2011 è cominciato l'iter per la registrazione del farmaco e successivamente si sono svolte le sperimentazioni cliniche a livello nazionale su tutto il territorio italiano.

Il processo si è poi concluso con la messa a punto della linea di produzione e del packaging.

## Dove si sono svolte le prove sul campo?

### Quali le regioni e i territori interessati?

Abbiamo cercato di testare il prodotto su climi e realtà molto diverse fra loro: dalla Sicilia alla Toscana interna, alla zona costiera della stessa Toscana, passando per la Pianura Padana, la Sardegna, fino a raggiungere le Dolomiti. Naturalmente le sperimentazioni si sono svolte su un ampio arco temporale, indicativamente dall'ottobre 2012 all'agosto 2013.

### Quali i risultati raggiunti?

Il prodotto ha evidenziato una efficacia superiore al 90% con una media nazionale del 94%. Non sono stati riscontrati effetti collaterali su larve, api adulte e regine. L'unico effetto collaterale riguarda la perdita delle uova, almeno fino al quinto

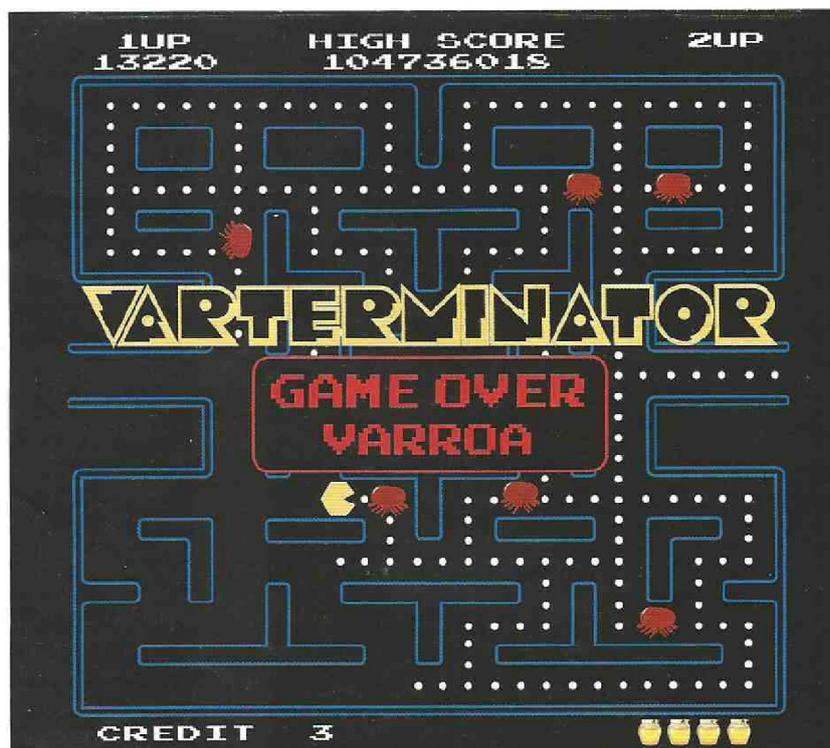




FOTO: ILLU. STI



FOTO: ILLU. STI



giorno di trattamento. Un problema che comunque è considerato minore visto che la regina non perde affatto la capacità di deporre e soppianta subito le uova andate perdute.

#### *Come funziona Varterminator?*

Il farmaco consiste in due strisce di acido formico in gel contenute in un tessuto depositate direttamente sui telaini, capovolgendo il coprifavo. Non occorre preparare le famiglie, né tantomeno effettuare alcun blocco di covata. Si depongono le strisce che vengono poi sostituite con altre due dopo 10 giorni. Dopo il primo passaggio si ottiene già una mortalità che va dal 70 al 75% di varroe. Al ventesimo giorno il trattamento può dirsi concluso con una efficacia superiore al 90%.

#### *Quali sono le temperature più indicate per effettuare i trattamenti e in quali periodi dell'anno?*

Il prodotto può essere usato con temperature fra i 15 e i 35 gradi, sebbene l'optimum sia costituito da temperature costanti tra i 20 e i 25 gradi per consentire una graduale evaporazione del formico. Per quanto concerne i periodi migliori, sicuramente la fine della primavera o comunque il

periodo successivo alla sciamatura, ma anche l'autunno.

#### *È possibile usare Varterminator in presenza di melario?*

Varterminator non è attualmente registrato per l'uso con melario anche se non lascia residui nel miele. Semplicemente ad oggi non è stata testata la sua efficacia in presenza di melario. In ogni caso il prodotto si è dimostrato particolarmente efficace su famiglie forti, anche se l'arnia non riesce a contenere tutte le api. È opportuno sottolineare che il trattamento non indebolisce le famiglie, rispetto ad esempio ad un blocco di covata. Si ha, è vero, una perdita effettiva di circa 10 giorni di uova nei due passaggi, tuttavia rispetto al blocco la famiglia non esce indebolita dal trattamento e può quindi importare scorte e polline in maniera sensibile supplendo anche ai deficit di popolazione adulta imputabili a nuove problematiche delle api come ad esempio la velutina o i gruccioni. Inoltre il Varterminator può essere usato in apicoltura biologica. In sintesi il nuovo prodotto venduto a poco meno di 10 Euro per trattamento (due confezioni contenenti due vaschette con una striscia ciascuna) mira a costituire non solo una valida alternativa a prodotti similari a base di formico in grado di causare potenziali problemi a livello di mortalità di regine o covata, ma anche all'uso di ingabbiamenti estivi che rischiano di provocare un deficit immunitario nelle famiglie causato dal drastico stop all'importazione di polline. D'altro canto il prezzo piuttosto rilevante del farmaco è bilanciato da un potenziale incremento nell'importazione estiva seguente il trattamento, da una migliore formazione delle scorte e quindi da economie relative all'alimentazione supplementare. Non ci resta dunque che testarlo.

Francesco Colafemmina

#### TRATTAMENTO DELL'ALVEARE:

applicare due gel in sachetto da 250 g e sostituirle con altri due dopo 10 giorni.

#### METODO DI SOMMINISTRAZIONE:

aprire l'arnia, rimuovere il film di protezione della vaschetta, rovesciare il sachetto contenente il gel sulla parte superiore dei telaini. Richiudere l'arnia con il coprifavo rovesciato al fine di garantire un adeguato volume d'aria tra il gel e il coperchio. È consigliato il trattamento con temperature medie giornaliere comprese tra i 15 e i 35 °C.

## 4b) A proposito di blocco di covata

Api-Bioxal



A seguito di un articolo apparso a pagina 8 del numero 6/2015 di Apitalia, “Varterminator”, riguardante un’intervista del Dr. Matteo Giusti rilasciata al Sig. Francesco Colafemmina, vorremmo sottolineare e smentire alcune inesattezze che sono emerse riguardo la tecnica del blocco di covata.

Premettiamo che tale tecnica apistica è abbinata al trattamento con il nostro medicinale veterinario Api-Bioxal per sfruttarne l’azione nel periodo estivo. Da quanto affermato nell’articolo emerge una descrizione sugli effetti negativi di tale tecnica – blocco di covata - (indebolimento delle famiglie e deficit immunitario) del tutto infondata e priva di base scientifica.

Ci sono, di contro, numerosi dati scientifici, ormai consolidati e a totale disposizione per essere consultati, che confermano l’ottima tollerabilità (misurata come mortalità di api e sviluppo della famiglia) del metodo abbinato alla somministrazione di Api-Bioxal.

Prove di tollerabilità sono state effettuate anche dopo 4 mesi dal trattamento per misurare la forza delle famiglie prima dell’inverno: hanno dimostrato come le famiglie fossero idonee per affrontare la stagione invernale.

Smentendo, quindi, ciò che erroneamente è stato affermato, ci preme sottolineare come l’abbinamento fra blocco di covata e Api-Bioxal garantisca ottimi risultati in termini di efficacia e tollerabilità e come tali risultati siano altamente ripetibili. A completa disposizione per qualsiasi chiarimento.

Cordiali saluti  
CHEMICALS LAIF spa

---

## 4c) A proposito di blocco di covata

---

**S'infiamma il dibattito a seguito dell'intervista di Francesco Colafemmina al dottor Matteo Giusti, "Varterminator", apparsa a pagina 8 del numero 6/2015 di Apitalia. Francesco Colafemmina propone alcune considerazioni a margine dell'intervento postato da Chemicals Laif spa, su [www.apitalia.net](http://www.apitalia.net)**

Gentile direttore editoriale,

ho letto con un certo ritardo la precisazione della Chemicals Life relativa a un mio breve commento contenuto a margine di una intervista al dott. Giusti, ricercatore e sviluppatore assieme alla IZO del farmaco Varteminator, commento erroneamente ascritto al Giusti in fase di composizione tipografica dell'articolo. Ci tengo a precisare che non era affatto mia intenzione esprimere un giudizio tranchant sul metodo del blocco di covata estivo, ma purtroppo mi rendo conto che per ragioni editoriali spesso il pensiero ridotto a poche righe rischia di essere ellittico o ermetico. In ogni caso un conto è elevare delle perplessità relativamente all'efficacia e alle potenziali controindicazioni di una tecnica biomeccanica come il blocco di covata estivo, un altro esprimere perplessità sull'efficacia dell'Api-Bioxal. Il mio commento era relativo solo al primo aspetto. D'altro canto sono il primo a fare uso dell'Api-Bioxal e a ringraziare la Chemicals Life per aver messo a disposizione degli apicoltori un prodotto efficace, facile da usare, non dannoso per le api e soprattutto economico! Prodotto che uso sia in estate che in tardo autunno, facendolo precedere, nel secondo caso, dall'applicazione di un altro efficace prodotto della Chemicals Life, ossia l'ApiHerb, prodotto che trovo estremamente valido ed efficace per garantire alle api un sano invernamento, abbassando decisamente la presenza di Nosema.

Ho pertanto mosso un rilievo non al prodotto, bensì alla tecnica più diffusa in Italia (ma spesso applicata in maniera erronea), quella del blocco di covata estivo. E' infatti innegabile che in alcuni territori (come ad esempio la mia Puglia) ad agosto vi sia una riduzione drastica di polline disponibile. Se naturalmente si effettua il blocco artificiale a luglio (prima cioè che un carico notevole di varroa possa cominciare a diffondere virus nell'alveare), utilizzando magari le famigerate gabbiette cinesi, le api smetteranno di raccogliere l'ultimo polline disponibile, andando così incontro ad un certo stress pollinico che può indebolire la risposta immunitaria dei nuovi cicli di covata post-liberazione della regina. Questo è un dato piuttosto evidente se non si effettua, ad esempio, nomadismo sul castagno appena prima di ingabbiare. Solo in questo caso le famiglie la cui regina viene ingabbiata avranno ampie scorte di polline a disposizione e non subiranno stress. Che non sia il solo a pensarla così lo dimostrano non solo gli articoli spesso pubblicati su Apitalia da Luca Tufano e Gianni Savorelli, ma anche, più di recente, una tesi discussa presso l'Università di Padova(1) e numerose esperienze di apicoltori e veterinari, che tendono a preferire ultimamente la tecnica dell'asportazione di covata. Lo stesso IZS del Lazio, nella persona del dott. Formato, ha messo nero su bianco, nel corso delle sue ricerche sul campo, che ci possono essere effetti negativi dell'ingabbiamento: «riduzione della produzione di miele, sciamature, mortalità della regina» (2). Effetti che bisogna cercare di limitare al massimo. E questo è un compito riservato alle Associazioni, ai tecnici apistici e a chi fa informazione e formazione. Spesso, infatti, il blocco di covata è eseguito in periodi estremi (agosto o fine agosto) col risultato che alcuni apicoltori ascrivono la perdita delle famiglie non al proprio ritardo nel trattare, bensì al principio attivo.

Inoltre, **non tutti i grossi apicoltori possono perdere tempo ingabbiando e poi “sgabbiando”** e spesso si attende un improbabile blocco naturale di covata estivo (improbabile almeno in talune regioni d'Italia). Ecco perché credo che, al di là del discorso formico vs ossalico (un conflitto che realmente non c'è perché anche chi usa formico in estate, in inverno deve usare l'ossalico per seguire l'alternanza dei principi attivi), sia giusto rilevare certi squilibri nell'uso delle tecniche biomeccaniche, e rendere edotti gli apicoltori di potenziali rischi insiti non nel principio attivo, bensì nelle tecniche stesse qualora non siano tarate anche sul territorio, il clima e la disponibilità di fonti polliniche. Relativamente allo stress pollinico e ai suoi effetti sulla salute dell'alveare vi sono poi almeno due recenti studi che provano il legame fra riduzione della disponibilità di polline e riduzione delle difese immunitarie dell'alveare (3)(4).

D'altro canto, **ci sono vari metodi di ingabbiamento della regina che possono limitare il blocco di importazione di polline. Io ad esempio adotto il sistema della cosiddetta bi-gabbia Cassian, ossia un telaino da melario con due escludi regina sui suoi lati. Con questo sistema la regina ha la possibilità di deporre e la nuova covata diventa ricettiva per la varroa (con l'occasione ringrazio idealmente Cassian per aver esposto a suo tempo i difetti di certe gabbiette per il blocco di covata realmente asfittiche!).** Quindi in conclusione nel rammaricarmi per il fraintendimento, legato alle mie considerazioni, **auspicio che l'occasione possa essere proficua per lanciare un adeguato dibattito sulla reale applicazione delle tecniche biomeccaniche di lotta alla varroa** e sulla diligenza degli apicoltori nell'adeguare queste tecniche ai loro territori, alle esigenze produttive e alla salute dell'alveare.

Un'ultima annotazione, fuor di polemica. Come il dott. Giusti, anche il sottoscritto può fregiarsi del "titolo" di dottore. E il fatto che sia stato conseguito in materie umanistiche non lo rende di certo meno efficace di quelli conseguiti in materie scientifiche. D'altro canto è evidente che, per dirla con Totò, se dottori lo si diventa, signori si può soltanto nascere.

(1) L. Mezzalana, “Effetto della rimozione della covata e del blocco di covata sull'infestazione da Varroa destructor”, 2014.

(2) A. Giacomelli - G. Formato, “Considerazioni sulla lotta integrata alla varroa impiegando diverse modalità di blocco di covata”, IZSLT, 2013.

(3) Hailey N. Scofield, Heather R. Mattila, Honey Bee Workers That Are Pollen Stressed as Larvae Become Poor Foragers and Waggle Dancers as Adults, 2015.

(4) Di Pasquale G. et alii, “Influence of pollen nutrition on honey bee health: do pollen quality and diversity matter?”, 2013.

(by Francesco Colafemmina)

---

## 4d) A proposito di blocco di covata

Sottotitolo: [A volte la Ricerca non sta al passo con la Tecnica Apistica](#)

Egregio Direttore Editoriale Apitalia,

sono stati molti in questo periodo a dirmi: “ tu che hai ideato la bigabbia cassian per il confinamento della regina su favo, non hai niente da dire riguardo agli articoli apparsi su Apitalia? Stimolato anche dalle affermazioni del dr. Colafemmina *“io ad esempio adotto il sistema della cosiddetta bigabbia Cassian, ossia un telaino da melario con due escludi regina sui suoi lati. Con questo sistema la regina ha la possibilità di deporre e la nuova covata diventa ricettiva per la varroa (con l'occasione ringrazio idealmente Cassian per aver esposto a suo tempo i difetti di certe gabbiette per il blocco di covata realmente asfittiche!)”* che segue *“auspicio che l'occasione sia propizia per lanciare un adeguato dibattito”*, Le invio quanto segue, ora che gli alveari sono stati invernati.



Sono un apicoltore collaboratore dell'azienda di famiglia con esperienza sul campo oltre quarantennale, bio dal 1994; non mi posso fregiare del titolo di dottore e per dirla come Totò, neppure di signore anzi, i miei quattro diplomi da Tecnico/Esperto Apistico rilasciati da quattro Ministeri diversi, mi danno tale sicurezza ed autostima da sconfinare molto spesso in superbia.

**A dir poco infelice, il paragone tra un medicinale, il Varterminator e il blocco di covata cui va aggiunta la consueta deformazione professionale di chi per contrastare la malattia utilizza la medicina anziché rinforzare l'organismo e cercare di eliminarne le cause.** Se paragone si voleva fare, andava fatto tra il Varterminator e il Maqs, entrambi a base di acido formico e addirittura quest'ultimo utilizzabile in presenza di melario nel periodo produttivo.

***Dal bugiardino del Maqs: Effettuare la posa dei melari se necessario, per fornire spazio sufficiente per l'espansione di colonie forti o se si prevede importazione nettarifera. È possibile usare l'escludiregina. Gli ingredienti/eccipienti principali della formulazione sono zucchero e amido alimentare, con un involucro di carta biodegradabile/compostabile. Non è necessario rimuovere le strisce dall'arnia dopo il periodo di applicazione di 7 giorni, perché le api rimuovono le strisce utilizzate. Se le strisce vengono rimosse dall'operatore, smaltirle mediante compostaggio. TEMPO DI ATTESA Miele: Zero giorni. Non raccogliere il miele durante i 7 giorni di trattamento.***

Nell'intervista il dr. Giusti asserisce *“Varterminator non è attualmente registrato per l'uso con melario anche se non lascia residui nel miele .. ad oggi non è stata testata la sua efficacia in presenza di melario.”* Cioè, non è stato testato in presenza di melario ma ..... non lascia residui nel miele. E prosegue: *“rispetto al blocco la famiglia non esce indebolita dal trattamento con*

*Verterminator*” senza indicare i dati delle sperimentazioni tra alveari trattati col medicinale e alveari bloccati. Salvo poi indicare *“tra gli effetti collaterali del Varterminator ci sono 10 giorni di perdita effettiva delle uova deposte dalla regina”*.

Un nuovo medicinale utilizzabile nel bio è il benvenuto in apicoltura, io stesso ho per molti anni utilizzato il formico sulla vermiculite nel vassoio antivarroa.

**Condivido** molte delle considerazioni del dr. Colafemmina: *“con la regina bloccata le api smettono di raccogliere polline andando incontro a stress pollinico che indebolisce le difese immunitarie”* infatti io confino la regina su favo ma **sono totalmente in disaccordo** quando afferma che *“non tutti i grossi apicoltori possono perdere tempo ingabbiando e poi sgabbiando”* avallando l’ipotesi che sia una perdita di tempo alla fine del periodo produttivo, un controllo sanitario totale al nido, in contemporanea alla ricerca e confinamento della regina. In quel periodo io considero fondamentale il controllo sanitario totale all’alveare quale premessa per un buon preinvernamento e la programmazione di futuri interventi (cambio regina, sostituzione favi, nutrizioni stimolanti o di integrazione scorte ecc).

## **DAL BLOCCO AL CONFINAMENTO SU FAVO**

Fino al 2008 ho seguito le indicazioni di Mozzato ed utilizzato la sua gabbietta su oltre 400 nuclei ogni anno. Le date che adottavo erano: giorno x blocco della regina; giorno x + 20 liberazione della regina; giorno x + 25 intervento con ossalico gocciolato.



Le gabbiette Mozzato utilizzate su un telaino vuoto

Poi è emersa la considerazione che otto giorni dopo l’ingabbiamento della regina e per ulteriori 18 giorni, non c’era più covata recettiva alla varroa e quest’ultima banchettava sulle api adulte indebolendole e trasmettendo virus; le regine alla loro liberazione non venivano accettate il 3-10%

delle volte, ingabbiando tardi non si salvavano le api proprio perché le 2-3000 varroe per oltre 15 giorni sulle api adulte facevano collassare la famiglia.

All'inizio ho utilizzato un telaino largo 42 mm con fissato da entrambi i lati un escludi regina



Poi ho ideato la Bigabbia Cassian utilizzando **un telaino da melario costruito** su cui vengono fissate con degli elastici due cornici di legno che fanno da supporto a due griglie escludi regina di metallo (una per lato), dando così il via alla tecnica apistica del **confinamento regina su favo**.



A dir il vero, il prof. Bozzi di Pistoia già nel 1988 aveva proposto il confinamento della regina in un favo da nido inserito in una gabbia con escludi regina e messo di sponda nell'alveare. Metodo sicuramente efficace ma troppo impegnativo per le conoscenze di allora e caduto nel dimenticatoio a favore di questa o quella sostanza chimica.

Col **Confinamento della regina su favo**, la regina continua la deposizione e la covata giovane funge da trappola per la varroa così da ridurre il carico di varroa in fase foretica sulle api adulte; l'alveare resta produttivo per altri 20 giorni, senza escludi regina tra nido e melario; la regina liberata viene subito "festeggiata dalle api" e non rincorsa e sostituita avendo mantenute le sue funzioni di deposizione e ormonali di coesione della colonia non compromesse da prolungata chiusura. Inoltre, la presenza della covata, stimola le bottinatrici di polline e il circolo dell'alimentazione proteica nell'alveare, importantissimo per il sistema immunitario e per un buon invernamento.

**Sono sceso per ben 2 volte nella fossa dei leoni** presentando la Bigabbia Cassian alla Commissione Sanitaria Nazionale UNAAPI **a Rimini a novembre 2009** e presso IZSLT durante "Apicoltura moderna in pillole 2013: riflessioni sulla lotta alla varroa" **a Roma il 22 giugno 2013**.

Poi ai convegni di Treviso e Longarone nel 2010 e pubblicata su L'Apis 5/2010 e Apitalia 9/2010.

E' stato messo a punto il *Protocollo operativo della BI GABBIA CASSIAN che prevede:*

- **giorno x** confinamento regina su favo costruito da melario e suo inserimento al centro del nido, in contemporanea si ha un controllo sanitario totale al nido;
- **giorno x + 20** liberazione regina e nutrizione liquida proteica stimolante per 3 sere (300 ml al 50% con 0,6% di polline proprio conservato in freezer o farine proteiche vegetali); prelievo del favo trappola e fusione in sceratrice a vapore schiacciando anche le larve/pupe. Vengono individuate un 2-3% di famiglie che seppur confinate in contemporanea hanno covata già nascente al 20° giorno e questo potrebbe essere un fattore di resistenza alla varroa.
- **giorno x + 25** controllo sanitario totale al nido che tutta la covata sia sfarfallata e intervento con ossalico gocciolato Apibioxal; continua fino al bisogno la nutrizione proteica stimolante fino ad avere 3-4 bei favi di covata opercolata.



Dopo la nutrizione stimolante, covata “come aprile” e api belle, sane e lucenti.



Un cammion di ... varroa: 120 favi pronti per la sceratrice.

## L'EVOLUZIONE DEL CONFINAMENTO REGINA SU FAVO

Ho utilizzato anche il favo da nido con 2 Bigabbie Cassian per avere maggior covata recettiva di varroa ma l'ho subito abbandonato perché dopo la fusione del favo da nido trovavo molto polline che in tal caso andava distrutto.



Il telaino da nido con 2 BI GABBIE

Ho fatto una considerazione: in questo periodo abbiamo molte nutrici e poca covata da nutrire (per la regina confinata su favo o addirittura bloccata nelle minuscole gabbiette)

**Perché allora non utilizzare le nutrici per produrre pappa reale?**

La regina viene confinata di lato e dall'altra parte si inseriscono le stecche con i traslarvi.



Alveare visto da sopra, a sinistra il **telaino porta stecche** e a destra la **BI GABBIA**



Col sottotitolo: **A volte la Ricerca non sta al passo con la Tecnica Apistica** intendo quanto segue:

- La Ricerca che continua ad imprigionare le regine in condizioni non ideali alla loro funzione e mi riferisco al blocco della deposizione rispetto al confinamento su favo;
- Alcuni confronti tra tecniche di blocco e di confinamento regina su favo non tengono conto dei corretti protocolli messi in atto dagli ideatori e se fatti volutamente contribuiscono a falsare i risultati. Nella Bigabbia Cassian prevedo l'utilizzo di un favo costruito da melario, invece viene utilizzato un foglio cereo; addirittura viene affiancato un altro foglio cereo perchè le dimensioni in larghezza sono maggiori e tenendo conto che sotto alla Bigabbia viene costruito un favo naturale, è chiaro che nel confronto **produzione di miele** il metodo sarà svantaggiato rispetto al blocco con gabbietta inserita in un favo da nido costruito.
- Nel confronto **cattura varroa** io prevedo un favo da melario costruito affinché la regina inizi fin da subito la deposizione; se nella prova poi trovo l'utilizzo del foglio cereo, molte volte in zone siccitose neanche costruito, è chiaro che il risultato finale "cattura varroa nel favo di covata" sarà ridotto; tutt'al più avrò una gabbia di maggiori dimensioni.
- Dopo il confinamento regina su favo io prevedo la liberazione il giorno  $x + 20$  e l'intervento con ossalico il giorno  $x + 25$  proprio perchè la **riaccettazione della regina** è maggiore (-3% anziché -10%) con un periodo tranquillo di 5 giorni prima dell'intervento con ossalico. Se nella prova viene modificato il protocollo e la famiglia viene trattata alla liberazione della

regina, le maggiori mancate accettazioni sono da imputare al protocollo oppure a chi lo ha modificato?

- Nel confronto **popolosità delle famiglie** tra il blocco e la divisione delle famiglie, la regina bloccata può venir liberata dopo 20 giorni e la famiglia trattata dopo altri 5 giorni (nel frattempo tutta la covata è sfarfallata); se nella prova viene bloccata per 25 giorni e subito trattata il risultato sarà volutamente falsato a favore della divisione delle famiglie (l'alveare bloccato avrebbe avuto 5 giorni di deposizione in più).
- Nel confronto **popolosità delle famiglie** del protocollo Bigabbia Cassian proprio perché ho perso un ciclo di covata rispetto ad altri interventi antivarroa nei quali la regina non viene confinata io prevedo la ripetuta nutrizione proteica stimolante col polline proprio; se nel confronto viene omessa la nutrizione, la popolosità minore è imputabile al protocollo o a chi lo ha modificato?
- Nel confronto **popolosità delle famiglie** si fa sempre riferimento all'invernamento. In tal modo volutamente si falsano i risultati perché le famiglie bloccate hanno perso un ciclo di covata. Io il confronto lo faccio all'uscita dell'inverno dove maggiormente si avrà l'effetto positivo nella longevità delle api (longevità dovuta alla varroa intrappolata nel favo anziché in fase foretica sulle api) e allo stimolo nutritivo proteico. Tante api a novembre non è uguale a tante api a fine febbraio.

Quanto alla considerazione che **i grossi apicoltori non possono perdere tempo**, ricordo i numeri per l'iscrizione all'INPS, i capi allevabili, le giornate lavorative previste per unità attiva, ma soprattutto ricordo che spesso **i grossi apicoltori** sono quelli che lamentano scarse produzioni, medie ridicole per alveare, impossibilità di lavorare senza medicine, senza antibiotici e antifungini.

Con un congruo numero di alveari rapportato alle unità attive ed eventuali aiuti di famiglia, con un'organizzazione del lavoro ed adeguata meccanizzazione, con la consapevolezza che sono Api e non un qualsiasi altro animale allevato industrialmente, il CCD non esiste, facciamo reddito e che reddito. Cassian Rino

\*\*\*\*\*

## 5) Corso on line: “Infestazione da *Aethina tumida* negli alveari”.

**Il 16-9-2015 si è avuto il I° rinvenimento del 2015 di *Aethina tumida*. Al 24-10-2015 ben 22 gli apiari positivi Urge informarsi e formarsi!!**

È attivo sulla piattaforma di formazione on-line dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle  
Venezie dal 30 settembre 2015 al 29 settembre 2016 il corso "Infestazione da *Aethina*

*tumida* negli alveari" finanziato dal Ministero della Salute e accreditato ECM. A fronte della prima emergenza in Italia e in Europa per la presenza di *Aethina tumida*, il Ministero della Salute ha ritenuto opportuno proporre un corso di formazione rivolto a medici veterinari e accessibile anche agli addetti al settore. Tutti i dettagli sul programma e le modalità di iscrizione sono disponibili sul sito dell'IZSve: [www.izsvenezie.it](http://www.izsvenezie.it)

## Per informazioni

SCS7 – Servizio formazione e sviluppo delle professioni Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie Viale dell'Università 10 35020 Legnaro (Padova)  
Tel.: +39 049 8084341 Fax: +39 049 8084270 E-mail: [formazione@izsvenezie.it](mailto:formazione@izsvenezie.it)

\*\*\*\*\*

# 6a) Senato approva legge su tutela biodiversità

## Nota stampa Mipaaf.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che è stato **approvato oggi dal Senato il provvedimento sulla tutela della biodiversità**, che ora torna alla Camera per la terza lettura. La legge istituisce un Sistema nazionale della biodiversità agraria e alimentare, con 4 strumenti operativi: l'Anagrafe della biodiversità, dove saranno indicate le risorse genetiche a rischio di estinzione; il Comitato permanente, che garantisce il coordinamento delle azioni tra i diversi livelli di governo; la Rete nazionale, che si occuperà di preservare le risorse genetiche locali; il Portale nazionale, composto da un sistema di banche dati contenenti le risorse genetiche presenti su tutto il territorio italiano.

La legge prevede l'avvio di un Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo e istituisce un Fondo di tutela per sostenere le azioni degli agricoltori e degli allevatori. Viene anche stabilito che il piano triennale di attività del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria debba prevedere interventi per la ricerca sulla biodiversità agraria e alimentare, sulle tecniche necessarie per favorirla, tutelarla e svilupparla.

“L'Italia possiede un patrimonio unico di biodiversità, che rappresenta un valore non solo da difendere ma anche da valorizzare. La legge sulla tutela della biodiversità rappresenta un passo fondamentale in questo senso: l'obiettivo è quello di salvaguardare la distintività delle nostre ricchezze naturali, vegetali e animali. Con

questo provvedimento, infatti, riconosciamo il ruolo attivo che gli agricoltori svolgono come custodi del paesaggio e della biodiversità, per la conservazione dei nostri territori”. Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina.

“Sono particolarmente soddisfatto per l’approvazione in Senato di questa legge – ha dichiarato il vice ministro Andrea Olivero - e confido che nelle prossime settimane possa concludersi l’iter legislativo che mette a disposizione strumenti efficaci per la tutela della biodiversità, come l’istituzione di un sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare, ha dichiarato il Vice Ministro Andrea Olivero “occorre dedicarsi con passione e determinazione alla tutela dell’immenso patrimonio di questo Paese”.

## 6b) Biodiversità o babele apistica? la foto curiosa:



E' urgente la protezione per la nostra ligustica oramai in via di estinzione e il **provvedimento sulla tutela della biodiversità approvato oggi dal Senato potrebbe venirci in aiuto.**

Cordiali saluti Cassian Rino